

IHS Markit PMI[®] Settore Manifatturiero Eurozona – dati finali

PMI al livello più alto in un anno ma emergono restrizioni relative all'offerta

Punti salienti:

- PMI finale del manifatturiero dell'eurozona di febbraio a 49.2 (stima flash: 49.1, finale di gennaio: 47.9)
- A febbraio tassi di declino più lenti per produzione e nuovi ordini
- Forti allungamenti dei tempi medi di consegna visto l'utilizzo delle giacenze da parte delle aziende.

Dati raccolti tra il 12 e il 21 febbraio

Anche se solo leggermente e al tasso più debole in un anno, continuano a peggiorare a febbraio le condizioni operative del settore manifatturiero dell'eurozona. L'indice destagionalizzato IHS Markit PMI[®] del Settore Manifatturiero dell'Eurozona ha registrato a febbraio 49.2, in salita da 47.9 di gennaio e leggermente al di sopra della precedente stima flash.

Nonostante il PMI abbia ormai riportato un valore inferiore alla soglia di non cambiamento di 50.0 per 13 mesi consecutivi, l'indagine di febbraio ha segnato non solo il valore più alto in un anno ma anche il secondo mese consecutivo di aumento.

Gli ultimi dati hanno indicato come due sottosettori hanno segnalato un peggioramento delle condizioni operative durante l'indagine di febbraio. Il sottosettore dei beni di investimento ha registrato la prestazione più debole, seguito da quello dei beni intermedi, mentre i produttori di beni di consumo hanno riportato una crescita modesta.

A febbraio i PMI nazionali sono risultati generalmente più alti. Detto ciò, la Francia in particolare ha osservato come il suo PMI sia sprofondato al livello più basso in sette mesi, mentre peggiorano ulteriormente le condizioni operative in Italia. Anche la Germania, maggiore economia

manifatturiera ha osservato un altro peggioramento della prestazione anche se il rispettivo PMI ha raggiunto il livello più alto in più di un anno.

Classifica PMI[®] Manifatturiero per paese di febbraio

Grecia	56.2	massimo su 10 mesi
Paesi Bassi	52.9	massimo su 13 mesi
Irlanda	51.2	minimo su 2 mesi
Spagna	50.4	massimo su 10 mesi
Austria	50.2	massimo su 12 mesi
Francia	49.8 (flash: 49.7)	minimo su 7 mesi
Italia	48.7	minimo su 2 mesi
Germania	48.0 (flash: 47.8)	massimo su 13 mesi

La Grecia invece ha osservato una forte accelerazione della crescita, e allo stesso tempo i Paesi Bassi hanno registrato un solido miglioramento. Un'espansione modesta è stata osservata in Irlanda, ma Austria e Spagna hanno riportato aumenti marginali.

Sia la produzione manifatturiera che i nuovi ordini dell'intera area euro sono rimasti a febbraio in territorio negativo, i tassi di contrazione però sono risultati i più deboli rispettivamente in nove e 15 mesi. In contrasto a ciò, le esportazioni sono diminuite ad un tasso maggiore che estende l'attuale periodo di declino continuo a poco meno di un anno e mezzo.

A febbraio sono evidenti le restrizioni sull'offerta, infatti si allungano notevolmente, e per la prima volta in un anno, i tempi medi di consegna dei fornitori. Le imprese manifatturiere hanno principalmente collegato il peggioramento delle performance alla chiusura delle fabbriche in Cina dovuta al coronavirus. Tutte le nazioni hanno registrato tempi di consegna più lunghi, con i Paesi

Bassi che però hanno riportato gli allungamenti maggiori.

Conseguentemente ai ritardi di materiale, le aziende manifatturiere hanno continuato ad utilizzare le loro giacenze di acquisti ai fini produttivi. Gli ultimi dati hanno evidenziato il tredicesimo mese consecutivo di crollo delle giacenze con inoltre un'accelerazione della riduzione delle giacenze dei prodotti finiti. Diminuendo per l'ottavo mese consecutivo, il crollo del livello di magazzino è stato il maggiore registrato in quasi tre anni e mezzo.

Le aziende manifatturiere hanno inoltre ridotto la loro attività di acquisto. L'indagine di febbraio ha infatti mostrato come gli acquisti di materie prime e semilavorati si sono ridotti per il quindicesimo mese consecutivo.

A febbraio rimangono diffuse pressioni deflazionistiche e sia i prezzi di acquisto che quelli di vendita hanno continuato a diminuire. Anche se la riduzione dei prezzi di acquisto è stata la più debole in otto mesi, i tagli sui prezzi di vendita sono stati i maggiori in quasi quattro anni, in quanto le aziende hanno cercato di affrontare la negativa tendenza delle vendite e le pressioni della competizione.

Sul fronte occupazionale, i livelli del personale sono risultati più bassi per il decimo mese consecutivo. Il tasso di contrazione è stato elevato ma più debole di quelli osservati a fine anno, ed è stato attribuito dalle aziende al tentativo di eliminare la capacità produttiva in eccesso.

Per concludere, dopo aver raggiunto a gennaio il valore record in quasi un anno e mezzo, durante l'ultima indagine diminuisce leggermente l'ottimismo. Con la sola eccezione di Austria e Grecia, le previsioni sul futuro sono risultate più negative con il livello di ottimismo più basso registrato dalla Germania e subito dopo dalla Francia.

Commento

Chris Williamson, Chief Business Economist presso IHS Markit, ha dichiarato:

“Nonostante le diffuse segnalazioni da parte delle aziende campione su come l'emergenza sanitaria da coronavirus ha provocato problemi alla catena di distribuzione e ha colpito i mercati esteri provocando quindi un considerevole allungamento dei tempi medi di consegna e un forte crollo degli ordini esteri, l'indagine di febbraio ha osservato segnali incoraggianti come l'indebolimento della contrazione del settore manifatturiero dell'eurozona. La produzione si è contratta al tasso più lento in quasi un anno e, nonostante il calo degli ordini esteri, i nuovi ordini totali sono diminuiti al tasso più debole in 15 mesi a causa dell'aumento della domanda interna, in particolare da parte dei consumatori.

La preoccupazione è che i ritardi alle spedizioni provocati dall'emergenza coronavirus alle spedizioni possano avere un impatto negativo sulla produzione dei mesi futuri, allungando quindi l'attuale periodo di contrazione che attualmente si estende a più di un anno. I tempi medi di consegna da parte dei fornitori si stanno allungando a livelli non osservati dal 2018 e a causa delle difficoltà che le aziende stanno avendo nel produrre per soddisfare gli ordini, le giacenze sono diminuite ad un tasso raramente osservato durante gli ultimi dieci anni.

In aggiunta, se da una parte il ritorno all'operatività di tante fabbriche cinesi dopo le protratte vacanze del Capodanno potrebbe aiutare a risolvere i vincoli legati alla fornitura a livello globale, il rischio di una maggiore diffusione dell'epidemia da coronavirus favorirebbe una maggiore avversione al rischio e una riduzione della spesa da parte delle aziende e dei privati.”

-Fine-

Per ulteriori informazioni contattare:

Chris Williamson, Chief Business Economist
Telefono +44-20-7260-2329
Cellulare +44-779-5555-061
Email chris.williamson@ihsmarkit.com

Paul Smith, Director, Economist
Telefono +44-1491-461-038
Email paul.smith@ihsmarkit.com

Katherine Smith, Public Relations
Telefono +1 (781) 301-9311
Email katherine.smith@ihsmarkit.com

Angelo Garofano, Senior Panel Manager
Telefono +44-1491-461-025
Email angelo.garofano@ihsmarkit.com

Note per gli editori:

L'Indice Eurozone Manufacturing PMI® (*Purchasing Managers' Index*®) è prodotto da IHS Markit e si basa su dati originali raccolti tramite indagini svolte su un campione rappresentativo di circa 3000 aziende manifatturiere. I dati nazionali includono quelli della Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Irlanda e Grecia. Nell'insieme queste nazioni rappresentano l'89% dell'attività manifatturiera nell'eurozona.

Il PMI finale del settore Manifatturiero Eurozona fa seguito a una valutazione flash pubblicata una settimana prima e si basa su circa 85-90% del totale delle aziende campione che mensilmente rispondono ai questionari. Il Flash di febbraio 2020 si basa sul 94% delle risposte utilizzate per il calcolo dei dati finali.

Le differenze medie tra il valore flash e il valore dell'indice PMI finale (valore finale meno il flash) da quando si è iniziato il confronto nel gennaio 2006 sono le seguenti (la differenza in termini assoluti fornisce una migliore indicazione della reale variazione mentre la differenza media fornisce una migliore valutazione di possibili errori):

Indice	Differenza media	Differenza Media in termini assoluti
PMI Settore Manifatturiero Eurozona	0.0	0.1

Il *Purchasing Managers' Index (PMI)* è considerato uno degli indici più autorevoli nel fornire tendenze relative al settore privato sulla base di variabili quali vendite, livelli occupazionali, scorte e prezzi. Gli indici sono generalmente usati da aziende, enti governativi e analisti economici di istituzioni finanziarie per analizzare l'andamento del business e come guida alle strategie di investimento. In particolare, le banche centrali in molti Paesi (compresa la Banca Centrale Europea) utilizzano i dati come riferimento per le proprie decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini PMI ogni mese vengono pubblicate prima di ogni altro indicatore prodotto da organi governativi.

La IHS Markit non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, se applicabili, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati IHS Markit. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

IHS Markit (www.ihsmarkit.com)

IHS Markit (NYSE: INFO) è un leader mondiale in informazioni essenziali, sistemi di analisi dei dati e soluzioni per le principali aziende ed i mercati che guidano l'economia mondiale. L'azienda fornisce informazioni di ultima generazione, sistemi di analisi e soluzioni ad aziende, enti finanziari e governativi, migliorandone l'efficienza operativa e fornendo una visione approfondita capace di generare decisioni ben consapevoli e sicure. IHS Markit ha più di 50000 clienti tra aziende ed istituzioni governative, compreso l'80 per cento di Fortune Global 500 ed i più importanti istituti finanziari mondiali.

IHS Markit è un marchio registrato di IHS Markit Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2020 IHS Markit Ltd. Tutti i diritti riservati.

L'Indice PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e nelle principali regioni come l'Eurozona, le *Purchasing Managers' Index*® (PMI®) sono diventate le indagini economiche più seguite a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari grazie alla loro capacità di fornire indicatori mensili di trend economici unici, aggiornati, ed accurati. Per maggiori dettagli, consultare il sito www.ihsmarkit.com/products/pmi.html

I diritti di proprietà intellettuale per l'indice Eurozone Manufacturing PMI® sono di proprietà o sono concessi in licenza dalla IHS Markit. Ogni utilizzo non autorizzato, inclusi, senza limitazioni, la copia, la distribuzione, la trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della IHS Markit. La IHS Markit non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligo relativamente alle informazioni (dati) e al contenuto del presente documento, a eventuali errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o a qualsiasi azione adottata affidandosi a tali informazioni o contenuti. IHS Markit non sarà responsabile per danni speciali, accessori o indiretti prodotti in seguito all'utilizzo dei dati. *Purchasing Managers' Index*® e PMI® sono marchi registrati, o concessi in licenza dalla Markit Economics Limited. IHS Markit è un marchio registrato della IHS Markit Ltd.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate katherine.smith@ihsmarkit.com per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#).